CRONACA DI PRATO

REDAZIONE E UFFICIO ABBONAMENTI - Via G. Mazzoni 7 (Corso) - Tel. 29-49.

PROSEGUE IL DIBATTITO SULLE ACQUE DEL BISENZIO

Energico richiamo al sindaco e alla Giunta dal Consorzio del Cavalciotto e Gore

Polemica con il prof. Giulio Supino -- Repliche alle conclusioni degli esperti -- Un esame critico della relazione -- La questione degli abitanti e quella del bilancio idrologico -- Si è decisi a difendere a tutti i costi i diritti acquisiti

Si chiede al comune dov'è finito il progetto di acquedotto Baietti e Cianchi

Il Consorzio del fiume Cavalciotto e Gore è intervenuto ieri nella polemica in corso ormai da tempo sul problema dell'approvvigionamento idrico della città replicando agli argomenti addotti dal professor Giulio Supino a favore della soluzione proposta dalla commissione degli esperti (che egli stesso presiedeva). Com'è noto il professor Supino fu invitato a intervenire nella polemica dal sindaco Giovannini il quale sollecitò un suo intervento in merito all'ordine del giorno approvato dagli amministratori democristiani della zona del pratese. Il primo argomento che i tecnici del Consorzio affrontano è quello della piccola polemica marginale relativa al calcolo delella popolazione.

Eccon quanto si afferma: « Il consorzio, pur non avendo intenzione di polemizzare sulla questione popolazione, non può purtuttavia non rilevare che avendo la commissione di esperti elaborati i propri calcoli tenendo a base la popolazione residente e non quella presente, i calcoli medesimi vengono ad essere sovvertiti a tal punto che le previsioni della commissione vengono a mancare di ogni logica conclusione: quindi inattendibili e perciò inattuabili. In merito alla proposta di considerare il bacino dell'alto Bisenzio come comprensorio di bonifica montana il consorzio prende atto del fatto che il prof. Supino condivide l'idea, pur precisando che da parte del consorzio non si intende questa bonifica nel senso di costruire opere che ispirino progetti per raccolta di acque in conduzioni forzate e creare forme di monopolio, bensì che queste opere abbiano per scopo il miglioramento idraulico e forestale che consenta un miglioramento quantitativo del volume delle acque che attraverso il loro corso lungo il Bisenzio si rendano utili a tutte le popolazioni che al Bisenzio sono interessate dalle sorgenti alla foce ».

In questo argomento gli esponenti del consorzio così proseguono: « E' notorio che per la classifica in comprensorio di bonifica montana della Valle del Bisenzio esiste già parere favorevole da parte del consiglio superiore dell'agricoltura e che la pratica si trova già al ministero del Tesoro verso il quale dovremmo fare, tutti concordi, i nostri sforzi e le nostre pressioni per la definitiva approvazione ».

Più interessante è quanto si dice a proposito del « bilancio idrologico » della commissione di esperti agli effetti del futuro nuovo acquedotto.

« Sarebbe interessante conoscere — è detto nel documento — quali sarebbero i risultati non di un bilancio annuo, ma di un bilancio riferito ai tre mesi estivi per essere rassicurati che l'acqua invasabile è già invasata in quel periodo nel progettato bacino di Campagnana è capace di soddisfare ai fabbisogni della popolazione civile, all'industria, all'igiene per il funzionamento della fognatura nera che un giorno dovrà pure essere risolta, allo scorrimento nel fiume di quanto per legge ci spetta in concessione ed infine a quel quantitativo cui si intende far partecipare Firenze in quanto è senza dubbio che sarà per il periodo estivo che quella città vorrà garanzie di rifornimento ».

Il documento prosegue ricordando che il questionario sottoposto dal Comune agli esperti (al n. 10 si chiede di effettuare « *l'esame delle controversie insorte per la diversione di acque del bacino del Bisenzio per l'alimentazione idrica di Firenze, tenendo presenti le necessità della alimentazione sia pubblica, che della industria, e delle irrigazioni — per le quali ultime è in atto da secoli una derivazione riconosciuta ai sensi di legge — esprimendo con motivato parere la possibilità o meno di tale diversione, senza compromissione alcuna degli interessi del comprensorio pratese*) si fa implicito riferimento al consorzio. Nel rispondere a questo quesito, si nota, la Commissione ha tenuto conto soltanto di una determinata quantità di acque per usi irrigui nei sei mesi di primavera-estate, misconoscendo la concessione del Consorzio di derivare acque dal Bisenzio oltrechè per usi irrigui, anche per acque ad uso industriale e per sviluppo di forza motrice per un volume di acque di 1250 litri al secondo, cioè a dire 39 milioni di metri cubi annui. La Commissione prevede nel suo bilancio idrologico ad assegnare 11 milioni di metri cubi annui limitatamente all'irrigazione perciò fornisce dato inesatto non avendo tenuto conto, o non essendo stata posta in condizioni di tenere conto della reale portata della concessione del consorzio, come del resto ri ritiene in quanto nel questionario si parla solo di « irrigazioni ». Indipendentemente dal fatto a chi possa essere attribuita la colpa della omissione, ne consegue che sono altri 28 milioni di metri cubi annui di acqua che vengono a gravare il passivo di quel bilancio idrologico.

Come si vede, un altro argomento si aggiunge a quello che minano la relazione degli esperti al progetto di acquedotto.

« Vi è poi la questione del progetto del 1938 di iniziativa comunale conosciuto sotto il nome degli ingegneri Baietti e Cianchi per la compilazione del coquale anche il nostro consorzio, sia pure nei limiti del proprio bilancio, contribuì alla spesa. Fino dal sorgere della questione di Prato, con veduta ragione, è stato richiesto in copia al Comune, ma per quante sollecitudini siano state fatte non solo non ci è pervenuto, ma non ci è stato data neppure comunicazione che ci verrà fornito. Dalla relazione degli esperti risulta evidente che il progetto in questione dovrebbe esistere ancora dal momento che è confutato in taluni dettagli col progetto «SEBI» a firma ingegneri Muretti e Simonetti. Non comprendiamo perciò le ragioni che possano costringere il comune a non dare esito alla nostra richiesta.

« Noi vogliamo augurarci — conclude il Consorzio — che la Amministrazione Comunale sia venuta nel frattempo a migliori riflessioni e che siano proposte alternative che possano condurre ad una soddisfacente soluzione del problema nell'interesse generale, escludendo perciò ogni velleità di monopolio da qualunque parte potesse insorgere sia in rapporto ad enti come a persone. In queste condizioni il nostro consorzio sarà ben lieto di fornire la propria collaborazione, ma ove da parte della Amministrazione comunale si intendesse agire come unica depositaria di unica soluzione, non ci sentiamo mai disposti ad accettare imposizioni e pertanto agiremo con tutti i mezzi possibili alla tutela dei diritti acquisiti nei secoli e riconosciuti dalla legge ».

AI LAUREATI CATTOLICI

Conferenza del dott. Padoin su "Moralità e famiglia„

L'inziziativa del Gruppo di Prato del Movimento dei Laureati Cattolici di promuovere un corso di conferenze culturali, fino dal suo inizio ha avuto pieno successo. L'altro ieri, una delle sale del Palazzo Vescovile, era gremita di pubblico attento accorso ad ascoltare la parola del dott. Francesco Padoin, presidente del tribunale dei minorenni, il quale ha illustrato il tema, assai suggestivo de « La moralità e la famiglia ».

Nell'uditorio oltre al Vescovo mons. Pietro Fiordelli si notavano professionisti, insegnanti, studenti e numerose madri di famiglia.

L'illustre oratore è stato presentato dall'ing. dott. Giuseppe Inserra, presidente del gruppo pratese dei Laureati Cattolici.

Il conferenziere ha quindi illustrato quello che si intende per moralità etica e sociale, affermando che la moralità è universale e dicendo che vi è una moralità unica, nè sono concepibili diverse moralità, come qualcuno vorrebbe dire. E se oggi il concetto di moralità inteso specialmente come elevazione spirituale si è un po' allentato, si è fatto elastico, più fluido, lo si deve al marasma interno degli uomini.

Ha parlato poi dell'educazione dei figli rifacendosi all'art. 29 della Costituzione, articolo chiarissimo che non ammette equivoci, dove si afferma che i genitori sono obbligati a mantenere, istruire e educare i propri figli. Educazione ed istruzione che devono essere secondo la morale. Quella educazione insomma, data dalla mamma e dal babbo uniti in una simbiosi affettiva. Ed è per questo che i genitori nell'educazione e nella istruzione dei figli hanno una grandissima responsabilità che può essere avvertita solo da famiglie integre.

Il dott. Padoin è passato poi a parlare del divorzio dimostrando come esso sia contrario alla morale, proprio perchè oltre ad offrire ai figli un pessimo esempio impedisce una buona educazione degli stessi. Ciò a parte la considerazione che può fare la Chiesa sul divorzio. E non per nulla il legislatore ha considerato colpevoli di reato tutti coloro che mantenendo un contegno contrario alla morale della famiglia si sottraggono agli obblighi del mantenimento della stessa e della patria potestà. In certi casi, che possono interessare gli psicologi, manca il senso di responsabilità da parte dei genitori.

Poi ha parlato di certa stampa, della stampa a fumetti e non a fumetti, perchè anche quella quotidiana, quella d'informazione talora può essere deleteria con minuziose descrizioni — che sono tassativamente proibite dall'art. 15 della legge sulla stampa in relazione ad altro articolo del Codice Penale — di delitti od episodi delittuosi troppo minuziosi e che impressionano specialmente i ragazzi i quali, il più delle volte agiscono per imitazione e per emulazione ed in proposito ha portato numerosi esempi di delitti commessi da ragazzi, influenzati da letture.

L'oratore ha anche accennato a certi spettacoli cinematografici che i ragazzi non dovrebbero vedere perchè colpiscono la loro immaginazione e rimangono impressi nella loro mente ed ha terminato augurandosi che i genitori siano gli amici dei figli, altrimenti ogni rapporto affettivo non ha ragione di esistere ed ha auspicato che in ogni famiglia vi sia quel senso della moralità cristiana senza la quale non vi può esservi elevazione dello spirito.

Molti applausi hanno salutato i concetti dell'oratore dettati da una viva quotidiana esperienza.

Ferito un noto allenatore da un cavallo imbizzarrito

L'animale, liberandosi con un violento strattone, si è lanciato furiosamente al galoppo sulla pista dell'ippodromo

Il noto allevatore e guidatore Eugenio Rosaspina, di 61 anni, abitante in via dell'Ippodromo 26, dopo aver fatto compiere qualche giro a un cavallo sulla pista dell'Ippodromo, stava staccandolo dal « sulky », quando la bestia si imbizzarriva nonostante i suoi sforzi per calmarla.

Improvvisamente il cavallo dava un violento strattone e, mandato a terra il guidatore si lanciava al galoppo attraverso l'Ippodromo.

Mentre il cavallo di lì a pochi minuti veniva fermato e calmato, il Rosaspina, che aveva riportato una contusione al ginocchio sinistro, era costretto a recarsi all'ospedale, dove il sanitario di turno, dott. Bologni, riservandosi per eventuali lesioni ossee, lo dichiarava guaribile in 15 giorni.

Taccuino

Un argomento di particolare interesse economico sarà trattato per conto dell'Università Popolare venerdì prossimo 10 corrente alle ore 21 nel saloncino del Gonfalone (g.c.) palazzo comunale. Esso ha per titolo: « La delimitazione delle aree di mercato nell'interno di una nazione ».

Questo tema che investe l'economia di un popolo e che concerne i limiti del mercato nazionale sarà ampiamente svolto con competenza dal dottor Corrado Cesari, funzionario della Camera di commercio di Firenze.

Misteriose le ferite riportate da una ragazza

L'altra sera veniva trasportata all'ospedale la giovane Marisa Franchi, di 28 anni, abitante in via della Fonderia 23 r, alla quale il sanitario di turno, dott. Bologni, riscontrava ferite multiple al cuoio capelluto giudicandola guaribile in 12 giorni e facendola ricoverare in infermeria. Secondo la dichiarazione della ragazza, confermata ieri mattina all'agente di servizio al nosocomio, sarebbe caduta di bicicletta in via della Fonderia avendo urtato con la ruota anteriore contro un sasso.

Le dichiarazioni della Franchi, che lasciano piuttosto perplessi anche per la natura delle ferite, saranno oggetto di esame da parte della polizia.

Cade uno studente da un muro dell'Istituto Tecnico

Ieri mattina lo studente Arnaldo Berto, di 17 anni, abitante in via Magnolfi 7, si trovava come di consueto, a scuola presso l'istituto tecnico Pacini di Pistoia ed era salito su un muretto alto circa un metro nel piazzale dello istituto. Nel discendere ha messo però un piede su un sasso che gli ha fatto perdere l'equilibrio.

Nella caduta ha riportato una distorsione con sospetta lesione ossea per cui guarirà in 20 gg.

◆

Giovanna Lenzi, di 73 anni da Carmignano, abitante in via Statale 102, ieri l'altro, mentre passeggiava nei pressi della propria abitazione, scivolava e cadeva a terra producendosi una contusione al ginocchio destro.

Ieri mattina la Lenzi veniva ricoverata al nostro ospedale dove il medico di turno, dott. Bologni, riservandosi per eventuali lesioni ossee, la dichiarava guaribile in 10 giorni.

◆

L'altra sera Parisina Bellini, di 72 anni, abitante a Carmignano in via di Capezzana, cadendo nella propria abitazione si produceva la frattura dell'omero destro.

Ricoverata in ospedale, il medico di turno la giudicava guaribile in un mese

Rimane con un dito a contrasto dello sportello di un autobus

Si può dire che non passi giorno che a qualcuno non capiti di rimanere con le dita a contrastro degli sportelli. Anche l'altra sera è capitato un incidente del genere al viaggiatore Vasco Vannini, di 35 anni, da Montale Agliana, il quale salito su un autobus per fare ritorno a casa rimaneva col dito medio della mano destra fra i battenti riportando una ferita di cui guarirà in 10 giorni.

LE CAUSE DISCUSSE IN PRETURA

Incidenti e assegni a vuoto argomenti all'ordine del giorno

Il giudice ha confermato diverse condanne in quanto gli imputati non si sono presentati in udienza -- Conclusi con la remissione di querela alcuni investimenti

Ieri mattina, nell'udienza penale presieduta dal pretore dirigente dott. Fabio Giovannelli, assistito dal cancelliere Giuseppe Cutuli, si è parlato di assegni a vuoto (argomento all'ordine del giorno) e di incidenti stradali. La mattinata è stata interamente occupata da cause del genere.

Giacomo Di Gennaro, di 32 anni, residente a Barletta in via Matteotti 24, per aver emesso due assegni a vuoto da 400 mila lire ciascuno, con decreto penale del Pretore era stato condannato a 75 mila lire di multa. A questo decreto egli aveva fatto opposizione affermando che, al momento dell'emissione degli assegni, in banca aveva regolare copertura e che gli assegni erano stati immediatamente pagati subito dopo il protesto.

Ma poichè l'imputato non si è presentato all'udienza, il giudice ha confermato il decreto dichiarandolo esecutivo ed ha condannato l'opponente alle maggiori spese.

◆

Nelle stesse condizioni si è trovato Alfredo Del Giudice, di 42 anni, abitante a S. Giuseppe Vesuviano, in via Diaz 51: anch'egli aveva emesso un assegno a vuoto di 177 mila lire e con decreto penale del pretore era stato condannato a 54 mila lire di multa. Aveva fatto oposizione asserendo che presso l'Istituto di Credito sul quale l'assegno era stato tratto vi erano i fondi per pagarlo. Neppure lui si è presentato, di modo che il giudice ha confermato il decreto penale.

◆

Alpo Lombardi, di 27 anni, abitante in via Medaglia d'Oro 1-13, era invece presente e ne era invece presente e ne ha tratto un vantaggio.

Aveva emesso cinque assegni a vuoto per complessive 248.200 lire ed era stato condannato a L. 54 mila di multa. Aveva fatto opposizione al decreto penale per eccesso di pena asserendo che gli assegni erano stati tutti pagati.

Ieri mattina in udienza egli ha confermato i motivi di opposizione ed il pretore, dopo avere revocato il decreto penale, ha condannato il Lombardi a trenta mila lire di multa accordandogli il duplice beneficio della condanna condizionale e della non iscrizione sul certificato penale.

◆

Anche Fiorino Bernardini, di 43 anni, abitante a Bologna, con decreto penale del pretore era stato condannato a 57 mila lire di multa per aver messo in circolazione un assegno di 185.500 lire senza che presso la banca sulla quale era stato tratto vi fossero i fondi per pagarlo. Si era opposto al decreto asserendo che il protesto era avvenuto per un disguido postale ma ieri mattina non si è presentato al giudice per provare i motivi di opposizione, per cui il pretore ha dichiarato esecutivo il decreto penale.

◆

Ultimo di questa serie è Celestino Masetti, di 57 anni, abitante nella nostra città, in via Bologna 196, il quale per avere emesso un assegno a vuoto di trecento mila lire era stato condannato con decreto penale a quarantamila lire di multa. Si era opposto anche lui al decreto penale per eccesso di pena in quanto che l'assegno era stato subito pagato. In udienza ha confermato i motivi di opposizione ed il pretore, revocando il decreto penale, lo ha condannato a trentamila lire di multa accordandogli i benefici di legge.

◆

Il 20 ottobre dello scorso anno, il giovane Remo Rafanelli, di Bruno, di 30 anni, abitante in via Montalese, alla guida di un autocarro, nel viale Vittorio Veneto, all'altezza del Bar Esedra, invertiva la direzione di marcia per portarsi sulla sinistra senza accertarsi se sopraggiungevano altri veicoli. Da piazza S. Marco, diretto verso il Ponte della Vittoria, arrivava il motociclista Aldo Fiesoli che, avendo la strada ostruita dall'autocarro ed essendo la distanza ravvicinatissima, vi andava ad urtare contro cadendo.

Nell'incidente il Fiesoli riportava lesioni guarite in 24 giorni

Nelle more del giudizio è avvenuta la sistemazione con conseguente risarcimento di danni, per il Fiesoli ha ritirato la sua querela e ieri mattina il pretore ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del Risaliti per remissione di querela.

◆

A Vaiano, il 29 agosto scorso, Laudomia Doni, di 72 anni, colà abitante in via Braga, mentre attraversava la strada, per fare ritorno a casa, veniva investita dal motociclista Mario Querci, di 24 anni, abitante nella nostra città in via Gramsci 16. Nell'incidente la Doni riportava lesioni guarite in 130 g.

Ieri mattina il Querci, assistito dall'avv. Gino Martini, si è presentato al giudice ed ha detto che aveva notato un gruppetto di persone fermo, quando, ad un tratto, da questo gruppetto usciva una donna che attraversava la strada. Giunta nel centro della via, la donna aveva un attimo di esitazione, poi proseguiva ed avveniva l'investimento.

Dopo l'esecuzione dei testi e la discussione, il pretore ha assolto il Querci per insufficienza di prove.

Si ferisce con il trinciaforaggi

Nel pomeriggio d'ieri verso le 15.30 la colona Giovanna Foconi, di 18 anni, abitante a Carmignano in via Carmignanese, n. 43, si era recata nell'antistalla per procedere a trinciare il foraggio per il bestiame e stava lavorando intorno all'apposita macchina quando inavvertitamente metteva la mano sinistra fra gli ingranaggi del trinciaforaggi producendosi l'asportazione traumatica dell'apice del terzo dito della mano sinistra.

La Foconi dopo una sommaria medicazione veniva accompagnata all'ospedale dove il sanitario di turno, dott. Batisti la giudicava guaribile in 15 giorni.

Unanime cordoglio per la morte del prof. Pisani

Un grave lutto ha colpito quasi improvvisamente, ieri sera alle 2, la scienza medica italiana e quella internazionale: il prof. Sante Pisani, che, domenica scorsa verso le 15, fu vittima, nei pressi di Bagni di Lucca, di un grave incidente automobilistico, è deceduto in una camera del nostro ospedale di cui era stato primario medico e direttore per 28 anni e dove, subito dopo l'incidente, aveva voluto essere trasportato.

Al momento del trapasso, durante il quale l'illustre scienziato è stato assistito dal Superiore dei Cappuccini dell'ospedale e parroco del nosocomio che gli ha somministrato i sacramenti, erano presenti, oltre ai familiari, il sindaco di Prato, i clinici, professori Frugoni, giunto appositamente da Roma, e Greppi, il presidente dell'amministrazione ospedaliera, Armando Meoni, con il segretario, rag. Paris Masti, il direttore dell'ospedale comm. dott Alfonso Carlesi, con i primari e tutti i medici del nosocomio, nonchè numerose personalità.

Il prof. Sante Pisani era nato a Mortara (Pavia) nel 1884 e nel 1909, a 25 anni, si era laureato in medicina all'Università di Firenze, dove fu aiuto dell'illustre clinico Pietro Grocco, del quale fu fedelissimo allievo.

Primario medico all'Aquila, nel 1925 venne a Prato come primario e direttore dell'ospedale della Misericordia di Dolce. Nel nostro nosocomio, al quale era ancora oggi attaccatissimo, tanto da parlarne sempre con profonda commozione, rimase fino al 1953, e vi fu durante la guerra, prodigandosi dopo durante la grave epidemia di tifo del 1944.

Era direttore sanitario delle Terme di Acqui e consulente delle Terme di Montecatini, ove ebbe in cura anche il duca di Windsor.

Era pure direttore della sezione di fango-terapia e accademico di vari istituti scientifici; fu presidente dell'associazione internazionale di idrologia e climatologia.

Era pure presidente dell'accademia pratese di medicina e scienze, che egli aveva voluto e fondato alcuni anni or sono

I funerali avranno luogo giovedì mattina alle 9,30 partendo dall'ospedale civile. aL salma sarà trasportata a Firenze.

Il prof. Pisani, che a Prato era conosciutissimo per avere esercitato qui la sua professione, che per lui era una missione e un apostolato, lascia grande ricordo di sè

Interessamento del sen. Guido Bisori per la succursale postale di via Cairoli

Una lettera del ministro delle Poste e Telecomunicazioni -- Lavori che da tempo dovrebbero essere stati ordinati dal Banco di Roma

Come è noto, allorchè il ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, che inaugurò il nuovo edificio postale di piazza S. Marco, apparso insufficiente fino dalla sua apertura; riconosciute giuste le richieste dei cittadini che chiedevano un ufficio postale nel centro, promise che senz'altro sarebbe stata aperta una succursale, in via Cairoli. Allora si lasciò capire che il nuovo ufficio sarebbe stato aperto al pubblico dopo pochi mesi ma la sua inaugurazione sembra rimandata alle calende greche per il crollo di una volta che ha fatto sospendere i lavori fino dal 20 dello scorso febbraio. I lavori di rafforzamento sembra che debbano essere eseguiti dal Banco di Roma, il quale a distanza di tre mesi non si decide a ordinarli.

L'on. senatore avv. Guido Bisori, sottosegretario per l'Interno che continuamente raccomanda al ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni di accelerare tali lavori, ancora una volta si è occupato della cosa ricevendone in risposta dal ministro on. sen. Giovanni Braschi la lettera che qui pubblichiamo:

Caro Bisori,

in relazione alle tue nuove premure ti comunico di aver disposto che la Sezione Lavori di Fifenze inviti il Banco di Roma filiale di quel capoluogo ad eseguire i lavori di rafforzamento della volta del locale ad uso dell'ufficio P.T. di Prato succ. n. 2, in concomitanza con quelli di sistemazione che sono stati sospesi, come ti è noto, il 20 febbraio scorso a causa di un parziale crollo della volta sottostante al pavimento dei locali.

Sarà, pertanto, mia cura darti ulteriori notizie al riguardo non appena possibile.

Ti ricambio cordiali saluti

F.to: *Avv. Giovanni Braschi.*

Per nulla trascurare, poi lo on. Bisori ha scritto un'altra lettera, al Banco di Roma. Filiale di Firenze, affinchè provveda ad eseguire i lavori senza dei quali l'ufficio succursale n. 2 non potrà essere aperto. E' da augurarsi, ora, che l'Istituto di Credito si decida a fare quello che è necessario affinchè tale ufficio possa cominciare a funzionare al più presto, tanto più che quella Banca lavorando in Prato dovrebbe avere interesse da esaudire i desideri e le necessità dei cittadini pratesi.

Ecco la lettera:

« Egregio Direttore, ho ripetutamente insistito presso il Ministro delle poste perchè siano accelerati i lavori per l'ufficio postelegrafico di Prato n. 2, in via Cairoli.

Ricevo ora dal Ministro stesso lettera di cui accludo copia.

Mi permetto raccomandarle vivamente che i lavori di cui in tale lettera vengano da codesto Banco effettuati con la maggior sollecitudine. Gliene sarà grata la cittadinanza pratese per la quale l'ufficio p. t. n. 2 di via Cairoli ha una importanza particolarissima.

Grato delle notizie che vorrà favorirmi, La saluto distintamente. F.to Guido Bisori ».

L'istituto « Buzzi » incontra oggi il liceo « Cicognini »

Oggi, sul terreno dello Stadio comunale, con inizio alle ore 16, avrà luogo una partita di calcio fra le squadre dell'Istituto Tecnico Industriale « Tullio Buzzi » e del Liceo Ginnasio Cicognini.

I calciatori del « Buzzi » hanno recentemente battuto quelli del Nicastro e quindi la gara di oggi assume particolare interesse, poichè, se i neroverdi del prof. Piziolo riusciranno a sconfiggere anche i rappresentanti della « Cicogna », potranno giustamente considerarsi campioni dello sport studentesco pratese.

S'intende che il foltissimo gruppo de gli alunni sia del « Buzzi » che del « Cicognini », sarà compatto oggi allo stadio comunale per assistere a questo interessante confronto.

Le elezioni alla Croce d'Oro

L'Associazione Operaia di Pronto Soccorso della Croce d'Oro comunica:

« Tutti i Soci sono invitati a prendere parte alle votazioni per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo che avranno luogo presso la sede Sociale, via Tintori, 46, il giorno 12 maggio c. a.

Le urne resteranno aperte dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19.

Hanno diritto al voto tutti i Soci che abbiano compiuto i 18 anni e siano in pari con le quote sociali dell'anno 1956.

SPETTACOLI

POLITEAMA PRATESE — Un film che tutti rivedranno volentieri « **Orizzonte perduto** » con Ronald Colman, Jane Wyatt. Regia di Frank Capra.
TERRAZZA PARADISO — « **Precipitevolissimevolmente** », con il nuovo asso della risata Norman Wisdom.
NOVELLI — « Caccia al falsari »
CENTRALE — « **I violenti** ». Vistavision technicolor con Charlton Heston, Anne Baxter e Gilbert Roland.

Non fate la vostra pubblicità a caso

rivolgetevi ai nostri uffici di pubblicità

Cinema GARIBALDI
PRATO
OGGI UNA « PRIMA » ECCEZIONALE
« brivido e suspence »!!!

Un classico nella storia del cinema!

Ecco come la critica mondiale lo ha giudicato:

« ...andate a vedere RIFIFI!... un film straordinario!... un film che vi farà rizzare i capelli... ». New York Times

« ...in RIFIFI vi sono trenta minuti di silenzio che rappresentano una delle sequenze più importanti da quando il cinema fu inventato... » Time Magazine

« ...ho visto qualcosa di fantastico... dovete andare a vederlo anche voi... ». Canard Enghaibe F. Laroche

« ...uno dei migliori film sul banditismo che siano stati fatti negli ultimi anni... un film che mozza il respiro ». Corriere della Sera - Milano

« ...ecco il massimo punto d'arrivo del cinema gangsteristico francese... ». La Nazione - Firenze

« ...era tempo che un film di autentica classe apparisse sugli schermi, RIFIFI merita tale qualifica, è un vero gioiello... un'interpretazione perfetta... ». Messaggero - Roma

Proibito ai minori di sedici anni

Scontro di moto sul ponte di Jolo

I due protagonisti dell'incidente sono dovuti ricorrere entrambi alle cure di un medico

Ieri pomeriggio, Gianfranco Spiga, di 19 anni, abitante alla Ginestra, a bordo della propria Lambretta faceva ritorno a casa percorrendo la strada d'Jolo. Giunto sul ponte, sopraggiungeva dalla parte opposta un altro operaio che guidava un « Guzzino », identificato per Dante Lastraioli, abitante a S. Giusto, che tornava a casa anche lui.

A quanto pare, almeno secondo le dichiarazioni dello Spiga, il Lastraioli era spostato completamente sulla sinistra, quasi sul margine della strada. Sicchè i due, a una curva, sono venuti a trovarsi uno di fronte all'altro: il cozzo è stato inevitabile.

Entrambi sono stati trasportati all'ospedale dove il dottor Rosati ha rilasciato i seguenti referti:

Dante Lastraioli: frattura della mandibola e contusioni escoriate al volto, all'avambraccio e al ginocchio destro, guaribile in 35 giorni.

Gianfranco Spiga: ferita lacero-contusa alla regione temporale destra; guaribile in 10 gg.

Il Lastraioli è stato ricoverato in ospedale.

◆

Nel pomeriggio d'ieri l'industriale Faliero Giannelli, abitante in via Favini, stava manovrando per invertire la direzione di marcia della sua «600» quando, dallo specchio retrovisivo, si accorgeva del sopraggiungere del piccolo ciclista Nicola Scoccimarro, di 10 anni, abitante in via Volturno, che si dirigeva verso il lanificio Menichetti.

Il Giannelli frenava, ma il ragazzo, ormai impressionato, sbandava e non riuscendo a riprendersi, cadeva a terra senza, a quanto pare, che la macchina lo urtasse.

L'industriale, bloccava immediatamente la macchina, soccorreva il fanciullo e con la propria automobile lo accompagnava all'ospedale dove il medico di turno, dott. Rosati, gli riscontrava una contusione al ginocchio sinistro che guarirà in sette giorni.

DOMANI
MATUCCI
APRE
La rinnovata
GALLERIA DELL'ABBIGLIAMENTO
Via Roma, 19r. - FIRENZE
con il migliore
ASSORTIMENTO di CONFEZIONI
UOMO
SIGNORA
GIOVANETTI
Ottima sartoria su misura